

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
Udine. — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per una volta Cent. 10. — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

Ieri sera non si pubblicò il nostro Giornale, perché in segno di lutto rimasero chiuse tutte le botteghe e furono lasciati tutti i lavori anche dopo la funebre religiosa funzione.

Troppe grazie!..

Vari sono gli umori... con quel che segue, a proposito del contegno tenuto a questi giorni dalla stampa così detta clericale. Hanno pesato ogni frase, hanno squittinata ogni parola, hanno letto per diritto e riletto per rovescio, hanno ficcato gli occhi lincei fra riga e riga, hanno combinato la sillaba del principio con la sillaba della fine: hanno fatto di tutto; e padroni del campo in tutta la sua estensione hanno tirato giù tra coppa e collo se la frase non era abbastanza ditirambica, se la loro fantasia non ci leggeva giusto fra le righe, se l'intenzione del da capo non corrispondeva a quella del da piedi. Se ci furono mai giorni che quella stampa facesse fortuna, furono precisamente questi: tutti facevano a rubarsi un foglio clericale. Ma, grazie tante! era una tal fortuna, come di quelle che soffiano in mare: un eufemismo gentile tanto per non dire burrasca grossa. Perchè, era ad esempio trovata una parola fuori di riga, una frase spostata? ed ecco i pedagoghi della libertà presa in mano la terribile ferula, e giù colpi da orbi sonanti da levar le berze addosso ai malangurati discepoli: minacciati duelli, impromesse legnate, scagliate contro villane confumelie che si conchiudevano con un falò splendentissimo. Non sappiamo se ci fu la ridda e le

nacchere, il fatto sta che un diavolo fu fatto certo.

Dall'altra parte leggiamo in un foglio di Roma che in tale circostanza i clericali si sono comportati ossequiosi, che mantennero un contegno punto discordante dal lutto universale, che si mostraron uomini di cuore. Lo stesso troviamo detto dai altri fogli in altri luoghi, e un vecchio uomo politico (abbiamo letto anche questa) vedendo questo comune accordo di lamento sopra la tomba del Belagrimando ha detto: Torniamo un'altra volta al beato 48. E qui lodi, speranze di ravvicinamento, abbracci cordiali. Non sappiamo se ci furono baci e suon di man con essi, il fatto sta che non se ne stettero certo con le man strette a profonder grazie.

Troppe grazie! perchè quelle carezze, volta la pagina, ci tornarono presto a gola e un magno giornale d'Italia raccoglie attorno a noi il fangaccio della via e ce lo getta in faccia col massimo disprezzo.

A voi! almeno si mettessero d'accordo con gli elogi e coi disprezzi. Noi a dir vero, dopo il falò non ce ne possiamo lagnare. Avvezzi ai disprezzi, alle lodi rispondiamo sempre: Troppo grazie, sant'Antonio!

Abbiamo fatto, e il faremo sempre, il nostro dovere. Quel che abbiam detto nella luttuosa circostanza ci è uscito proprio dal cuore, senza paura degli schiamazzi passati, e senza accogliere dall'altra parte la speranza che ci facciano cavaliere. Non siam uomini di partito: abbiam detto la prima volta, e non avremmo mai voluto che fosse venuta per il nostro paese quella luttuosa circostanza per

farlo vedere altrui. Abbiamo il conforto di non aver tradito il nostro dovere di cattolici e di sudditi fedelissimi, e siamo contenti. Ma non possiamo far di meno di mettere sotto gli occhi di chi ci leggerà i due pesi e le due misure che certi tali usano con i loro avversari.

Di fatto in quel medesimo sequipedale articolone del magno giornale noi siamo messi in compagnia dei repubblicani: lodati, incensati, strigliati, indorati per il loro ossequioso comportamento, e perchè anch'essi si mostrano uomini di cuore nel lutto comune.

(Se vivesse ancora la buon' anima del Baron Mano non si lascierebbe scappare certo la frase per descriverne la Fortuna. Che bel capitolotto ne uscirebbe dalla sua pagina pepata e salata!) Chi ci capisce qualcosa, si faccia avanti. Agli ossequiosi e agli uomini di cuore repubblicani lodi a tutto spiano. Agli ossequiosi e agli uomini di cuore clericali una parolina di elogio oggi, che domani per quell'istesso ossequio e bontà di cuore si convertirà in un parolone di blasimo e di disprezzo!... Si faccia pure avanti chi ci capisce niente.

Perchè questi due pesi? queste due misure? Perchè questi due pesi? queste due misure?

Un perchè ce l'abbiamo noi, e in confidenza ve lo diciamo. E il perchè è questo: Coi repubblicani non si scherza. Sanno che son gente sovversiva, e offesi sono capaci di pigliare un randello e giù: Sanno che un repubblicano può diventare ministro, il quale, abbia o non abbia il candelotto in mano, si metta o no in fila dietro al Vaticano, resta sempre repubblicano e ministro: e, capite, l'offender

il partito di chi tiene il mestolo in mano non è prudenza. Quindi anche se dopo mostrato l'ossequio e la bontà del cuore di un repubblicano qualche frase, che stride nel compianto universale, non ci si bada; si lascia correre per una frase retorica e lì.

Per il clericale invece è un altro par di maniche. È impopolare per sé, è a nativitate un nebbione, è un uomo che frigge e tace, passa per un uomo che invece di cuore abbia in petto un pezzo di barbabietola, non diverrà mai ministro, e dunque giù botte, dimenticando, già s'intende, ogni riguardo sociale, ogni civiltà, ogni comportamento, tutto insomma.

È giustizia cotesta? È libertà d'animo? È progresso?

Risponda chi tocca. Per noi punto fermo.

ONORI FUNEBRI A VITTORIO EMANUELE

Ecco il testo dell'indirizzo ai torinesi, per quale si stanno raccogliendo firme fra i romani:

« La storia dei vostri eroici sacrifici non è compiuta: Roma, in nome dell'Italia, ve ne ha chiesto ancora uno ed il più doloroso. »

« A conforto della vostra supremazia amarezzate voi attendevate la salma di quel grande che tutti piangiamo per tributare a lui le ultime testimonianze d'affetto e deporlo nelle tombe dei suoi antenati, ed il forte Piemonte, le cui virtù erano tutte personificate nel Re soldato, sarebbe il degno custode delle ossa gloriose. »

« Ma la patria invoca da voi che essi riposino in Roma; ed il sepolcro del principe d'Italia sorgerà nella capitale del regno, quale affermazione del diritto italiano. »

« Torinesi, »

« Roma confida in voi! voi, popolo educato alla grande scuola dei sacrifici! »

Nella seduta del sedici corrente si assicura che il ministero presenterà

un progetto di legge per l'erezione in Roma di un monumento a Vittorio Emanuele.

Nella riunione stata tenuta fra Cairol, Sella ed altri dicevansi che avrebbe essa stessa provveduto perché una tale proposta fosse fatta di iniziativa parlamentare.

Si parla d'un nuovo ritardo dei funerali, perché sono insufficienti le disposizioni state prese, in causa del numero stragrande delle rappresentanze che intendono assistervi. Finora le domande ascendono a 2600.

L'incarico di provvedere a tutti i preparativi venne dato al ministro Coppino, il quale si porrà d'accordo col Quirinale, col Municipio e col Vaticano.

Oltre le truppe già indicate interverranno alle esequie un drappello di 1400 marinai provenienti dai tre dipartimenti marittimi della Spezia, di Napoli e di Venezia, ed un battaglione di fanteria di marina.

Il governo fu preventivo ufficialmente dello arrivo del principe ereditario di Germania; ed ordinò che lo si riceva ai confini con tutti gli onori militari. Egli giungerà dai Brennero, ed i generali comandanti i dipartimenti per quali dovrà passare, lo accompagneranno successivamente ordinando ad ogni singola stazione che gli si presentino gli onori militari.

— Iersera il Consiglio dei ministri lasciò sospesa ancora la scelta della chiesa ove si celebreranno i funebri di Vittorio Emanuele.

Si afferma pure che ponesse ancora in dubbio la tumulazione del re a Roma stante i reclami giganti da Torino. Nondimeno non è ammissibile che si recada dalla deliberazione presa.

Leggiamo nel *Secolo*:

Al Pantheon proseguono su larga scala i preparativi per le solenni esequie del re defunto.

L'apertura centrale della volta del tempio, che ha un diametro di nove metri, verrà chiusa con un telaio, dal quale scenderà un padiglione, che girerà intorno al catafalco. Questo sarà sormontato da una grande stella d'Italia con corona. Il catafalco avrà un'altezza di 5 metri, a cui si accederà merce grandi gradinate. Intorno al tempio figureranno gli stemmi delle cento città italiane. All'esterno del tempio, sotto il colonnato si porranno tripodi fiammanti (secondo l'uso romano) alternati da trofei.

Finita la cerimonia, la salma verrà deposta in una delle cappelle, che sarà tosto muovuta alla presenza dei ministri, dei grandi dignitari di Stato, e se ne redigerà un verbale.

Ieri sera venne chiusa la cappella ardente. La salma sarà deposta in una cassa funebre, dopo che il Presidente del Senato, onor. Tecchio, ed il Presidente del Consiglio dei ministri, onor. Depretis, il primo nella sua qualità di Ufficiale di Stato Civile ed il secondo in quella di notaio della Corona, avranno redatto un verbale di constatazione.

Il cavallo di Vittorio

È partito dalle scuderie di San Rossore il più famoso tra i cavalli di battaglia del Re: quel sauro, di razza araba, che l'Eroe di Palestro a San Martino inontava in quelle storiche giornate.

Quel cavallo ha circa 30 anni e sarà condotto dietro il feretro nelle solenni esequie di Roma.

LA NASCITA

di Vittorio Emanuele

Molti giornali italiani, hanno stampato in questi giorni che V. E. era nato il 14 marzo 1820 in Firenze e precisamente a Poggio Imperiale.

Nello stesso atto di morte, rogato a Roma, è scritto che Vittorio Emanuele «era nato il 13 marzo 1820 in Firenze.»

Invece, dai giornali dell'epoca risulterebbe che il primo Re d'Italia nacque proprio a Torino nella notte dal 13 al 14 marzo 1820 e fu condotto a Firenze dai suoi augusti genitori solamente un anno dopo, cioè dopo i moti del 21.

Ecco il brano della *Gazzetta Piemontese* nel quale è contenuta la notizia della nascita di S. M. Vittorio Emanuele.

« Torino, 14 marzo 1820. — Con singolar trasporto di piacere si annuncia un avvenimento, che ha riempito di giubilo il cuore delle LL. MM. e principi e quello di tutti i sudditi della Capitale.

« In questa mattina S. A. R. la principessa di Carignano ha felicemente dato alla luce un principe che dopo il mezzogiorno è stato, nella Cappella reale, presentato dalle LL. MM. il Re e la Regina al fonte battesimale, dove ha ricevuti i nomi di Vittorio Emanuele Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tommaso. — L'augusta puerpera e il principe neonato trovansi nel migliore stato di salute. »

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. Regio decreto 25 novembre che istituisce due spacci per generi di regia privativa nel comune di Asso, provincia di Como.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministri della marina e della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il primo 10 corrente in Geraci Siculo, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato al giorno.

Il giorno 10 stesso venne attivato al pubblico servizio l'ufficio telegrafico della stazione di San Pietro Vernotico in provincia di Lecce.

La presidenza del Senato del Regno con S. E. il comm. Tecchio alla testa, si recò oggi al Quirinale per presentare le condoglianze e gli omaggi di devozione dell'Alto Consesso alle LL. Maestà.

Il Re e la Regina ricevettero con somma benevolenza i rappresentanti del Senato. L'on. presidente parlò con commozione delle virtù e dei meriti patriottici di **Vittorio Emanuele**, che egli ben giustamente dichiarò essere stato il Padre della patria.

Augurò, con servide parole, lungo più di quello di **Vittorio Emanuele** e prospero il Regno alle LL. MM. e le assicurò della devozione profonda del Senato.

Il Re ringraziò l'on. presidente e il Senato delle condoglianze e degli auguri manifestatigli.

La Presidenza della Camera il giorno 13 alle 2 si recò al Quirinale per presentare i suoi omaggi ad Umberto ed a Margherita.

L'on. De Sanctis esprese a nome dei deputati i sentimenti di vivo dolore per la sventura che ha colpito l'Italia e la dinastia, e protestò devozione al nuovo re.

Umberto rispose dicendo che erano per lui un grande conforto all'immensa perdita le manifestazioni di condoglianze pervenutegli da tutte le parti d'Italia; ma quelle del Parlamento tornargli più gradito, perché gli esempi lasciatigli dal padre gli insegnarono dover egli cercare il suo appoggio fra i rappresentanti della nazione; ed assicurò che ne seguirà le tradizioni.

Rivoltosi poi all'on. Spantigati, gli confermò la notizia che la tumulazione della salma del re avrà luogo in Roma, e soggiunse:

« Dica ai Torinesi che mi investo del sacrificio che essi debbono fare, ma che non dubito vi si rassegneranno, come ho fatto io e la mia famiglia per bene e comune. »

Anche la Regina s'intrattenne per un quarto d'ora circa colla deputazione, ricordando commossa gli ultimi momenti di Vittorio Emanuele e dimostrando la propria soddisfazione per le cordiali accoglienze fatte ad Umberto dalla cittadinanza.

Tutti i ministeri hanno già in pronto gli stampati colla nuova intestazione ad Umberto, e listati in nero, perché la corrispondenza ufficiale deve portare il lutto.

Il Re ordinò che sino al 20 corrente non gli si sottoponga per la firma nessun atto, eccetto che si tratti di semplice amministrazione e di urgenza estrema.

Anche la Presidenza del Senato si recò ieri a far visita al Quirinale, presentando al Re ed alla Regina le proprie condoglianze ed assicurando ad Umberto una profonda venerazione.

I membri della Presidenza della Camera, che furono ieri ricevuti dal Re, sono gli onorabili De Sanctis, Spantigati, Puccioni, Manrognato, Pisavini, Quartieri, Solidati, Tiburzi, Cocconi, Morpurgo, Di Carpegna, Di Blasio e Maunfrin.

— Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* in data 14 gennaio:

Dagli eccellenzissimi signori Ministri del Regno è stato rassegnato a S. M. il Re Umberto I il seguente indirizzo:

« Sire,

In mezzo alla costernazione profonda di tutti gli Italiani, non sappiamo, nell'accerbità del cordoglio che ci opprime, trovare parola che risponda allo strazio del Vostro cuore.

« Le supreme esigenze del governo pur troppo tolgonvi di racchiudervi nell'isolamento, a disfogare la piena delle Vostre angosce di Figlio; e già provvedeste alla continuità dei pubblici uffici, confermando in noi, che ne siamo altamente onorati, il mandato che avevamo ricevuto dalla venerata volontà dell'immortale Vostro Genitore.

« Sentiamo quanto obbligo questi solenni momenti ci impongono davanti a Voi, davanti alla Nazione.

« Fin che ci duri la fiducia Vostra e del Parlamento, tutti ci consacreremo al paese, nella prosperità del quale sappiamo che Voi ponete quella della Vostra Casa.

« Ad essa interamente devoti, Vi portiamo o Sire, l'omaggio della fedeltà nostra e Vi offriamo i voti più fervidi e

sinceri per la felicità della Vostra Persona, dell'Augusta Regina, già di tanto reverente affetto circondata dagli Italiani, e del giovinetto principe, sul cui capo splenderà, mercede vostra, sempre più vivo l'astro dei vostri maggiori.

« Roma, addì 10 gennaio 1878

« Depretis — Crispi — Mancini — Mazzacapo — Brin — Coppino — Magliani — Bargoni — Perez. »

— Pare che al Pantheon si farà la semplice funzione dell'assoluzione del cadavere, essendo costume della Casa di Savoia di fare i grandi funerali trenta giorni dopo la morte.

COSE DI CASA

Lunedì la sul tramontare del giorno, a seconda degli ordini emessi da Sua Eccellenza U. M. e Rev. Monsignore Arcivescovo nostro amatissimo, tutte le campane della città, suonando a morto invitavano ogni classe di cittadini alla solenne pubblica preghiera che alla mattina del giorno seguente doveva essere offerta a Dio per l'anima del **defunto nostro Re**. E ieri mattina infatti, non ci fu pericolo che gente mancasse alla sacra funzione, la quale si celebrò nella Metropolitan Basilica alle ore 11, pontificando Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo.

— V'assistevano in coro il R. Prefetto, e le altre autorità provinciali e comunali coi rappresentanti dei vari uffici giudiziari ed amministrativi. D'attorno il catafalco ed ipanzzi l'altare, stavano le autorità militari, i rappresentanti del corpo insegnante di tutti i pubblici istituti, e del V. Seminario Arcivescovile, che con gentile invito del Municipio era stato pure officiato ad assistere alla messa e sacra funzione.

— Gli rappresentanti dello stesso V. Seminario vedevano anche circa un 90 giovanetti aspiranti alla sacra milizia. Il R. Rettore, anima tanto nobile, ed a tutti carissima, con inquisito senso di delicatezza ed amore, tenuto l'invito del Municipio e ringraziato in iscritto e per sé e per il corpo insegnante, volte, come aveva prestabilito, che anche il maggior numero dei giovanetti ch'egli con paternali ed affettuosa cura educa per la Religione e per la Patria entro le mura del Seminario, assistessero alle pubbliche pie preci ed al SS. Sacrificio che per l'anima del **defunto Re** s'offerivano a Dio. Così Egli insegnava a' suoi alunni a praticamente adempiere al loro dovere. Il mesto e devoto corteo di quei giovanetti che pregavano davvero, poté provare ancora una volta di più, quanto sono false ed ingiuste le continue e noiose querimonie di coloro che vanno dicendo che in mano del clero, la gioventù non si educa bene, né impara ad amare quanto può aver di più caro la patria.

— I confratelli del Santissimo Sacramento, rispondendo all'invito del loro benemerito Priore stavano raccolti nella Sacra Cappella che ad essi in particolar modo spetta di provvedere delle spese di culto, avendovi su di Essa una specie di diritto di Patronato. Come cronista mi sarà permesso accennare che un tempo, quando la Fedè era viva, molto più viva che non sia al presente, in una circostanza come quella di ieri, la cappella sarebbe stata incapace a contenere tutti i confratelli del Santissimo. Alla Pia Arciconfraternita si gloriano anni sono di appartenere tutti i membri delle più distinte famiglie della nostra città. Ora Iddio non è morto, che l'Eterno non si muta, e l'amore e la devozione al SS. Sacramento non dovrebbero neppure esser venuti meno nell'animo dei Cattolici Uдинesi, ma le fila dei confratelli del Santissimo, vanno sempre più decadendo, e molti che alla Arciconfraternita hanno

per dato il loro nome si vergognano di pubblicamente mostrare di appartenervi.

— Ora il cronista torna a bomba. La Metropolitan Basilica per cura del Municipio era tutta parata a lutto. Il catafalco funebre, lavorato con tanto amore dai bravissimi nostri artifici Bardusco, Berion, Sello e Mansutti colla cooperazione di molti altri, riuscì veramente un trofeo colossale. Che pienamente abbia soddisfatto il gusto di tutti non oserei dirlo; questo poi si voglio dire a giustificazione di quanti v'hanno con studi e diligenza lavorato: in su' due piedi, nè si poteva studiare il disegno, nè si poteva, volendo occupare il minor spazio possibile, far altamente senza cader forse nel dozzinale. Meglio proporzionata l'altezza alla base, avremmo avuto un catafalco meno elevato, ed allora meno imponente. Eh! si critica presto, ma all'opera ti voglio: è là che vien muta la lingua. — Io parlai da cronista.

— E da cronista aggiungerò ancora che nella Santa Casa del Signore un po' più di silenzio, un po' più di raccolto ci potevano essere assistendo ad una cerimonia religiosa che doveva commuovere tutti davvero. Ma come si fa finta gente? Chi ti pigliava di là, chi ti spingeva di là, tutta Udine avrebbe voluto riversarsi in Duomo, e per soprappiù anche moltissimi provinciali. Nella nostra Metropolitan erano stati invitati moltissimi a pregare per l'amatissimo Re, ma tutti gli invitati non vi trovavano il loro posto. Associazioni Cattoliche, concorsevi senza invito, Associazioni di mutuo soccorso, Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, rappresentanti goriziani, triestini, Associazione agraria, Associazione dei cappellai, dei sarti, dei tipografi ecc., Società di Ginnastica, tutti insieme con tutto il resto del popolo che ci poteva entrare. Un po' di confusione l'era inevitabile; molti se n'avrebbero potuto risparmiare se agli invitati si fosse consegnato un biglietto di riconoscenza, e nella Basilica si fossero assegnati i posti a diascheduna società, o rappresentanza.

Ma le idee vengono tardi, la pazienza. Quello che è stato, è stato nò ci si rimedia più. Ci conforta il pensiero che si poteva star peggio ancora se l'Associazione democratica friulana non avesse risposto all'invito del f. f. di Sindaco, che essa, e mentre avrebbe partecipato ad ogni dimostrazione civile di onoranza alla memoria del defunto Re, per una dimostrazione religiosa, non istituise speciale rappresentanza.»

Adesso lasciando a parte ogni altra particolare osservazione, e venendo alle generali, ricorderò queste: Gente entrata in Chiesa, o che voleva entrare in Chiesa, ce ne fu tanta e tanta; e perché tutti fossero ritornati alle loro case contenti ci avrebbe voluto una più grande, molto più grande basilica. Tutti sentivano, dimostravano il bisogno di assistere a quelle esequie per il Re. Ieri l'animo nostro pensò che quanti non avevano potuto assecondare il loro desiderio, pregando in comune, per il defunto Monarca potranno farlo quest'oggi. L'hanno anzi fatto di certo. Questa mattina Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo ritornava nella Metropolitan Basilica, e pontificava la Messa di Requie per l'anima di Vittorio Emanuele Re nostro.

Questa seconda funebre funzione si celebrava nella nostra Basilica, con tutta la solennità di rito, di canto, e di adobbo come nel giorno di ieri, ma a spese del Capitolo dei Canonici della cattedrale stessa. In tutte le Chiese Parrocchiali della Città, nella Chiesa di S. Pietro Martire, e nelle altre succursali a seconda dei mezzi che ogni chiesa poteva avere, giusta la circolare di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo furono celebrate solenni Esseque. In tutte le Chiese il concorso dei fedeli fu numeroso e devoto. Benissimo così si fatto a mostrare vero amore a defunto nostro Re.

Oggi non si vuole che il cronista smetta la penna. La Gioventù Cattolica-Circolo

SS. Cuore di Gesù avvisa che la mattina del giorno 9 febbraio p. v., XXX° della morte del Re, farà celebrare solenni Esseque nella Chiesa di S. Spirito, e spera che molti s'uniranno ad essa anche in quell'emozione di fede e di amore.

Il Giornale di Udine nel n. di martedì 11. s. accennando alle funere funzioni ordinate da S. E. l'Arcivescovo in suffragio dell'Anima Benedetta del nostro Sovrano nelle Chiese Parrocchiali, fa uno speciale elogio al M. R. Parroco delle Grazie.....

Riteniamo di non offendere la prudente modestia del Parroco Scarsini, dicendo che il cristiano e religioso sentire, ond'egli è giustamente animato, è quel medesimo degli altri suoi M.M. R.R. Colleghi, ancorchè per le estremate forze delle rispettive Fabbricerie, le funebri funzioni abbiano un'aspetto esteriore meno pomposo o solenne.

Ci preme soltanto di avvertire, che ora il Giornale di Udine dev'essersi dimenticato d'aver accolto nelle sue colonne, fanno pochi mesi, ripetutamente articoli, che trascuravano nel fango il nome intemerato del Parroco delle Grazie, il quale ci vorrà perdonare, se abbiamo profitato di questo circostanza per dare saggio, sia pure della nostra scipitezza ma esordio dell'ultrai perduta erubescenza.

Riceviamo il seguente avviso:

Onorevole Signore,

N. 4 d'uff.

Sono state disposte da S. E. Ill.ma e Reverendissima Monsignor Arcivescovo pubbliche preghiere e specialmente una Messa solenne con esequie a suffragio dell'anima benedetta del defunto Vittorio Emanuele II Nostro Augusto Sovrano.

Restano perciò avvertiti i signori protettori e protettrici di quest'Istituto che il giorno 16 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo anche in questa Chiesa la Messa solenne con le prescritte esequie.

Ban certa che mi sapranno a grado di tale avviso e che vorranno intervenire alla sacra messa cerimonia, ho l'onore di segnarmi.

Dalla Secolare Casà delle Zitelle
La Diretrice — Caterina Valenti.

Notizie Estere

Francia. Nei ballottaggi che ebbero luogo ieri a Parigi per le elezioni comunali, riuscirono eletti i repubblicani Bretey e Vanzo ed il conservatore de Riant.

In seguito poi all'esito complessivo di tali elezioni, si calcola che alla rinnovazione dei senatori i repubblicani guadagnano ventotto seggi, toccchè basterà a trasportare la maggioranza da destra a sinistra.

Il Congresso Postale a Parigi si aprirà col 1 del p. v. maggio.

Si ritiene che l'armistizio non potrà essere concluso prima della presa di Adrianopoli da parte dei russi.

Germania. La commissione delle petizioni, della camera dei deputati prussiana deliberò nella sua seduta del 12 corr. con 12 voti contro 6, di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni che domandavano l'abolizione delle leggi di maggio. Il governo delle leggi di maggio non era neppur discutibile che tutt'al più potrebbe essere discutibile una revisione delle medesime quando gli ultramontani provassero che le tristi circostanze da essi delineate sono conseguenze delle leggi di maggio.

Il generale Von Goeben che rappresenta l'imperatore di Germania al matrimonio del re Alfonso, fece la prima campagna dei carlisti dal 1836 al 1840.

AUSTRO-UNGHERIA. Il presidente del consiglio dei ministri ungherese ha inviato alle autorità una circolare interdicente tutte le associazioni socialisti nel territorio ungherese.

Il conte Grenneville aiutante di campo dell'Imperatore lo rappresenterà al matrimonio del Re Alfonso.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La pace in Adrianopoli.

Una corrispondenza telegrafica da Parigi ed i dispacci particolari del Times fanno credere che l'armistizio fra i Russi e i Turchi non possa essere concluso prima della caduta di Adrianopoli. Il granduca Nicola, secondo il Times, chiese la rosa di quella città come prima condizione per una sospensione d'ostilità.

La domanda non è del resto esagerata. I Russi chiedono una cosa che non dureranno gran fatica a prendere visto lo scoraggiamento e il disordine che regnano nell'esercito ottomano.

Un dispaccio del Fremdenblatt dice che essi occupano una gran parte della ferrovia Jenisagra ad Adrianopoli, che la difesa di questa fortezza è ritenuta impossibile e che è quindi probabile venga sgombrata non solo dalla popolazione turca, ma anche dalle truppe. La pace di Adrianopoli del 1878 completerà così l'opera di quella del 1829. Allora si ottenne l'indipendenza della Grecia e l'autonomia della Serbia e della Rumania sotto l'ala sovranità della Porta.

Adesso la penisola balcanica subirà un più esteso rivolgimento politico.

TELEGRAMMI

Triste, 15. Fu celebrata una messa in suffragio del Re Vittorio sotto gli auspici del Console generale. Vi intervennero moltissimi cittadini, il governatore, il comandante militare, e i capi delle autorità civili e militari.

Genova, 15. La Regina di Portogallo è passata di qui stamane e fu accompagnata dalle autorità.

San Remo, 15. Iersera è passato il ministro di Portogallo, recatosi a Ventimiglia per incontrare la Regina.

Parigi, 15. Il Journal Officiel pubblica Decreti che accordano grazia o commutano la pena a 32 Comunardi

Parigi, 15. La République française dice che Cialdini resta ambasciatore a Parigi. Dicasi che i deputati non terranno giovedì seduta per osservio al Re Vittorio. Emanuele

Londra, 15. Lo Standard annuncia che il Governo inglese ordinò alle compagnie delle miniere di carbon fossile del paese di Galles di inviare immediatamente grandi quantità di carbone nella baia di Vurla (golfo di Smirne) per la flotta inglese.

Il Daily News dice che Suliman tenta di concentrare la cavalleria ad Adrianopoli per proteggere la ferrovia di Costantinopoli. I Russi occupano la ferrovia fra Adrianopoli e Filippopoli.

Vienna, 15. L'Austria darà consigli alla Turchia, se questa indirizzasse alle Potenze un ultimo appello, riguardo alle condizioni di pace. — La conclusione definitiva della pace considerasi qui impossibile senza l'approvazione delle Potenze.

Londra, 15. Il Times ha da Bokarest: Dubitasi della conclusione dell'armistizio.

Roma, 15. Il conte di Roden e il barone di Beyens sono arrivati.

San Remo, 15. Lo esequio funeb

celebratosi nella chiesa di San Siro riscossero imponenti per concorso di popolo e di forestieri. Vi intervennero il prefetto, il sottoprefetto, il municipio, la truppa e tutte le autorità.

Baddi Nicolò, nato a Marano nel 12 marzo 1793 compiva la sua mortale ed onorata carriera nel di 12 corrente alla mezzanotte. Fu ottimo Padre, affettuoso marito e specchiatissimo cittadino, comprendendo fino agli intimi giorni di sua vita il posto di Assessore Municipale.

Morbo repentino eribelle ad ogni sforzo della scienza salutare lo tolse all'amore de' suoi. Ravvigorato da' religiosi conforti, circondato sul letto di morte dall'amatissima consorte e da tutti i numerosi ed addorlati suoi figli, non li volle abbandonare senza averli dapprima benedetti. Sia pace eterna alla sua bell'anima.

La moglie ed i figli nel dare così triste annuncio sentono un imperioso dovere di porgerli i più vivi ringraziamenti al valente medico sig. dott. Fornera, che con carità veramente cristiana prodigò ogni sua cura ed assistenza fino agli estremi momenti, nonché alla Giunta Municipale, a tutti i parenti ed amici per le sincere dimostrazioni di affetto appalesate sia nel corso della breve malattia, come dopo la mancanza ai vivi nell'accompagnare il defunto defunto all'ultimo dinora.

Marano Iacunare, 14 gennaio 1878.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 12 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol. da L. 25.— a L. 25.—
Granoturco	14.25
Segala	15.30
Lupini	9.70
Spelta	24.—
Miglio	21.—
Avena	9.50
Saraceno	14.—
Fagioli alpighiani	27.—
di pianura	20.—
Orzo brillato	24.—
in pelo	12.—
Mistura	12.—
Lenti	30.40
Sorgeroso	10.50
Castagne	11.—

Bolzicco Pietro Gerente responsabile

OSSERVATORI METEOROLOGICHI
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gen. 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
altà m. 116.01 sul			
liv. del mare mm.	753.8	752.5	753.3
Umidità relativa	84	53	06
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadeante	N.	S.	N.
Vento (direzione) (vol. chil.)	3	4	4
Termom. centigr.	0.8	3.9	1.8

Temperatura (massima 4.5 ° minima 3.1 °

Temperatura minima all'aperto 5.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi	da Trieste	da Venezia
Ore 11.19 ant.	Ore 10.20 ant.	
9.21 ant.	8.24 pom.	
9.17 pom.	8.24 pom. diret.	2.24 ant.
Partenze		
per Venezia		per Trieste
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.	3.10 pom.
0.5 ant.		8.44 pom. diret.
9.47 pom.		2.53 ant.
3.35 pom.		2.24 pom.
		8.15 pom.
		3.20 pom.
		6.10 pom.

IL CITTADINO ITALIANO
NOTIZIE DI BORSA

Venezia 15 gennaio	Milano 15 gennaio	Parigi 15 gennaio	Vienna 15 gennaio
Rendita Ital. god. luglio 1878 da 70.90 a 76.4	Rendita Italiana 80.04	Rendita francese 3.60 73.35	Mobiliare 22.50
Aziendi Banca Nazionale — — —	Prestito Nazionale 1868 — — —	* italiana 5.00 109.15	— Lombarda 7.71
— Banca Veneta — — —	Azioni Banca Lombarda — — —	* italiana 5.00 75.30	— Banca Anglo-Austriaca —
— Banca di Credito Ven. — — —	* Generale — — —	Ferrovie Lombarde 187. —	— Austria 25.50
— Regia Tabacchi — — —	* Torino — — —	* Romane 175. —	— Banca Nazionale 80.7
— Lanificio Rossi — — —	* Ferrovie Meridionali — — —	Cambio su Londra a vista 25.17.12	— Napolisch d'oro 9.49.12
Obblig. Tabacchi — — —	Cotonificio Cantoni — — —	* sull'Italia 8.34	— Cambio su Parigi 118.80
* Strade ferrate V. E. — — —	Oblig. Ferrovie Meridionali — — —	Consolidati Inglesi 95.18	* su Londra 67.10
Prestito Venezia a premi — — —	* Pontebbana — — —		— in carta —
Pezzi da 20 franchi — — —	* Lombardo Veneto — — —		Union-Bank —
Bancazona Austriache — — —	* Prestito Milano 1868 — — —		Bancazona in argento —
Pezzi da 20 lire — — —	Pezzi da 20 lire 21.84		

LA FAMIGLIA CRISTIANA
PERIODICO MENSUALE
Con 12,000 LIRE in 4000 PREMI agli Associati

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 gr. di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di Associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 cent. pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincuorare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 8, L. 1.60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Moro: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivenditore: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Mamele Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regipa: Volumi 10, L. 5. I Corni del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanello tradito: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine in due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estate.

Agli Associati sono stati destinati **800** regali del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 direttamente all'periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviaudo un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH - BRITISH & MERCANTILE INGLESE

CON CAPITALE DI FONDO DI 50 MILIONI DI LIRE

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal sig. ANTONIO FABRIS, Udine Via Capuccini, N. 4. Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica vari Municipi di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.